Anno XIV. Mercordì 17 Dicembre 1879 N. 300

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Ai nostri benevoli associati. Raccomandiamo di nuovo ai nostri soci, che fossero in arretrato coi pagamenti, a mettersi in regola coll'amministrazione.

Col 1° del p. v. gennaio si aprirà un nuovo abbonamento; e l'Amministrazione è disposta di spedire gratuitamente tutti i numeri del giornale del corrente mese a tutti quelli che associandosi pel 1880, ne pagheranno in antecipazione l'intero prezzo.

Gli scandagli elettorali

La Camera dei deputati gli scorsi giorni, dopo avere consumato delle lunghe sedute in conversazioni senza risultato, ne volle consumare una e mezza a stabilire, se e quando e come si abbia da mettere all'ordine del giorno la discussione della riforma elettorale; e la si mise dopo le leggi finanziarie ed altre urgenti.

Si venne in tale occasione a conchiudere presso a poco, che questa discussione tutti la vogliono, ma viceversa poi non la credono di necessità immediata. Invece si viene qua e là dicendo, che si potrebbero fare le elezioni anche senza la riforma elettorale e che il Ministero stia *scandagliando* per questo scopo la *opinione pubblica*.

Nel *mare magnum* dell'*opinione pubblica*, coi metodi esistenti, gli scandagli sono difficili; poichè si pretende piuttosto di *formare* una opinione pubblica artificiale, anzichè *scandagliare* quella che si è formata da sè, pensando alle parole, alle opere ed alle ommissioni dei rappresentanti e governanti.

Delle manifestazioni della opinione pubblica non mancano certamente; e senza gettare molto in fondo gli scandagli, chi volesse sapere veramente qual è, potrebbe desumerlo anche da quanto apparisce alla superficie. Ma siamo d'accordo, che, prima delle elezioni, giova vengano dal Paese stesso agevolati questi scandagli con apposite manifestazioni.

Noi vorremmo, che queste venissero non già da coloro che dettano le proprie opinioni per far apparire con artifizio per vera una opinione pubblica fittizia, ma dallo stesso corpo elettorale, che cercasse di mostrare quali sono le opinioni predominanti nel suo seno sopra le quistioni del giorno. Certamente hanno un valore anche le opinioni, individuali o collettive, della stampa, allorchè questa trova nel pubblico una partecipazione alle sue idee; ma gioverebbe pur sempre, che nel seno del corpo elettorale venissero a concretarsi e manifestarsi quale risultato della opinione pubblica le opinioni individuali più o meno partecipate da molti.

Noi vediamo nei paesi dove la libertà è antica e dove tutti s'interessano alla cosa pubblica, in frequenti occasioni, e soprattutto nei momenti più difficili, od uomini, che hanno seguito per i loro precedenti nel pubblico, farsi ad interrogarlo o ad illuminarlo (Vedi gli ultimi discorsi di Gladstone) oppure unirsi qua e colà e mettersi in relazione tra loro quelli che più s'interessano al pubblico bene. Agli Stati-Uniti p. e. l'elezione presidenziale viene preparata di lunga mano. Poi ed ivi e nell'Inghilterra sono pubblicamente discusse spesso le quistioni di opportunità; giacchè nessuno che vale qualche cosa si sente irresponsabile affatto del buono o cattivo andamento della cosa pubblica.

In Italia questa pratica del *governo di sè* non si è ancora fatta, o piuttosto non rifatta dopo che si riacquistò la libertà. Si era tanto avvezzi a *lasciar fare* alla Provvidenza od a *subire* i Governi dispotici, che si crede di avere fatto molto col lagnarsi anche del Governo che abbiamo prodotto noi stessi colle nostre elezioni, come tutti p. e. si lagnano adesso del freddo.

Ma, se si credesse, che a ripararsi dal freddo bastasse soffiare nelle dita agghiacciate, a tutti parrebbe questa una fanciullesca semplicità. Eppure in politica si fa qualche cosa di simile; poichè molti si soffiano inutilmente nelle dita, perdendo anche il poco fiato che hanno, e non si raccolgono a studiare insieme i provvedimenti.

Così voi sentite molti a lagnarsi per moltissime cose, fatte o non fatte, dalla Camera che abbiamo eletta noi nel 1876 e dai sette Ministeri che ne sono emanati e che ebbero per culmine il triumvirato Crispi-Depretis-Cairoli; ma, poichè tutti dicono che la Camera attuale non può tirare innanzi e che, fatta o no la riforma elettorale, bisognerà tra non molto venire alle elezioni, perchè questi molti indugiano ad unirsi per preparare una via di uscita ad una situazione ch'è generalmente trovata pessima?

Noi restiamo il su questo punto interrogativo, aspettando che ne venga qualche risposta di fatto. Che il Paese stesso getti i suoi scandagli nel mare dell'opinione pubblica, affinchè dalle elezioni future emani la vera sua rappresentanza.

Era già stato detto, che i *due* presidenti del Ministero non valevano l'*uno*. Figuratevi i *tre!* I due gran *triumvirati* romani hanno finito entrambi colla vittoria dell'*uno*. Chi vincerà ora? Intanto pare, che vadano poco d'accordo. Si notò che il vicecrispi Tajani ed il Villa si dissero cose amare alla Camera. La Porta, altro vicecrispi, non va punto d'accordo col Magliani. Ma l'organo del Depretis rivela, forse senza volerlo, altri dissensi. Pare, a leggere quel foglio, che non riuscendo a mettersi d'accordo sopra certi progetti di legge si caschi nel *quietismo* cui esso deplora. A lui pare «che non si procede fermi e risoluti con indirizzo chiaro e definito in quell'opera che è indispensabile al riordinamento. Non c'è quel collegamento di criterii e quella coesione nelle idee, che dànno a un indirizzo, anche modesto, forza ed efficacia.» E quindi enumera molte delle cose da farsi e che non si fanno, e dice: «Ciò che in Italia si dovrebbe lasciar riposare, dopochè si sarà votata la riforma elettorale, sono le *istituzioni fondamentali*, ma in tutto il resto c'è molto da fare.» Badate mo' che sono appunto queste *istituzioni fondamentali* che il Crispi ed una quantità di giornalucoli, che fanno aspra guerra al Senato perchè ha giudizio, vorrebbero sconvolgere. Il Senato vorrebbe sicure le finanze prima di togliere quello che resta del macinato, della famosa *imposta della fame*, che pesa per meno di *sei millesimi al giorno* per individuo! Ora lo stesso foglio, che cosa dice: «Poichè si è fatto, diciamo meglio abbiamo fatto *l'errore di procedere precipitosamente all'abolizione del macinato*, obbligando il Governo a trovare i mezzi perchè rimanga inalterato l'equilibrio finanziario, conviene accingersi fin d'ora allo studio di quelle riforme finanziarie che valgano a fornire questi mezzi». Capite? E si lagna poi, che non si fa nulla.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 15.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra quattro leggi discusse nella seduta precedente lasciandosi le urne aperte.

Il Presidente annunzia la morte del deputato Depazzi del quale rammemora le virtù e gli atti patriottici, che ne raccomandano il nome e fanno rimpiangerne la perdita.

Annunzia poi le interrogazioni di Mascilli al ministro dell'interno circa la presentazione promessa nel 1861 della legge sulla circolazione territoriale della provincia di Benevento, che rimandasi alla discussione del bilancio degli interni; di Del Giudice allo stesso ministro sopra un atto di brigantaggio recentemente avvenuto in Calabria, cui Depretis dicesi pronto a rispondere.

Martini svolge frattanto la sua interrogazione intorno al sequestro di alcune maioliche di pregio artistico provenienti dal palazzo pontificio di Castelgandolfo; chiede ragguaglio sui fatti accaduti e domanda che intenda fare il ministro delle maioliche sequestrate, delle quali una preziosissima per la storia dell'arte italiana. Desidererebbe venissero depositate in qualche pubblico Museo.

Il ministro Villa risponde premettendo che la legge sulle guarentigie pontificie non toglie allo Stato il diritto e il dovere di vegliare a conservare il patrimonio artistico nazionale di alcune parti del quale i palazzi pontifici sono soltanto custodi, e dando poi informazioni di fatto, aggiunge che la autorità giudiziaria dopo che ebbe assodato il diritto dello Stato, compì il suo dovere ordinando il sequestro delle maioliche; solo dopo pronunciatasi l'autorità giudiziaria, il ministero potrà avvisare sul da farsi delle medesime.

Martini dichiarasi soddisfatto della risposta.

Svolgesi quindi da Del Giudice la interrogazione riferita cui Depretis risponde riconoscendo la verità e la gravità del fatto accennato e manifestando le disposizioni date. L'interrogante dicesi soddisfatto.

Si annunziano poi che tre interrogazioni dirette al presidente del Consiglio, ai ministri dell'interno e a quello dei lavori pubblici, da Bonghi, Savini e Capponi per conoscere se il governo intende venire in soccorso delle misere condizioni delle classi operaie durante quest'inverno e come.

Il presidente del Consiglio dice che il governo essersi preoccupato prima d'ora dei provvedimenti resisi necessari, ed anzi avere già apparecchiata la legge che Baccarini sta per presentare e che crede risponderà senza più alle interrogazioni annunziate.

Baccarini infatti presenta una legge per dare facoltà al governo di fare spese eccezionali fino a tutto aprile prossimo, onde provvedere d'urgenza alla esecuzione di opere pubbliche e autorizzare le spese straordinarie sui bilanci 1879, inscrivendosi nella parte straordinaria del bilancio del ministero dei lavori pubblici la somma di dieci milioni, oltre due milioni sul bilancio degl'interni per sussidi ai comuni e consorzi deficienti di mezzi allo scopo di abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

Il riparto per lo stanziamento dei 10 milioni è stabilito come segue: Strade diverse, due milioni; Strade di Sicilia e Sardegna in corso, ed opere parziali in diverse strade, un milione e mezzo; Strade obbligatorie, un milione; Opere idrauliche di prima e seconda categoria, quattro milioni; Bonificazioni, mezzo milione; Porti, un milione.

Questo disegno di legge viene dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione del bilancio.

Stante la presentazione della legge riferita, Capponi rinunzia alla sua interrogazione. Savini però mantiene la sua, che rimandasi alla discussione di tale legge.

Poscia continuasi la discussione della legge per l'esecuzione di opere marittime in alcuni porti. Rivolgonsi al ministro diverse nuove raccomandazioni per il miglioramento e la sistemazione di diversi porti da Mazzarella per quello di Gallipoli, da Ponsiglioni per quello di Cagliari, da Elia per quello di Ancona, da Venturi per quello di Civitavecchia, da Favara per quello di Borgopalo, da Sforza-Cesarini per quello di Anzio, da Ferrini per quello di Talamone. Ferrini, Elia, Ponsiglioni, presentarono anzi speciali ordini del giorno, ma in seguito alle spiegazioni del relatore Damiani ed alle relazioni dei ministri Baccarini e Acton, Ferrini ed Elia desistono dalle loro proposte. L'ordine del giorno Ponsiglioni, che invita il Ministero ad ordinare i nuovi studi sulla utilità di costruire un molo orientale nel porto di Cagliari accettato da Baccarini, è approvato. Approvasi l'articolo primo come ora si propone dal Ministero e dalla Commissione in conseguenza della legge poc'anzi presentata colla diminuzione dello stanziamento da lire 24,270,500 a 24,330,000. L'articolo secondo e annessa tabella delle opere marittime da eseguirsi, viene approvato conforme alle modificazioni introdottevi dal Ministero e dalla Commissione, dopo le istanze dirette al ministro da Chimirri, Maurogonato, Zanolini e Venturi, e le dichiarazioni date dal ministro. Gli altri articoli contenenti l'iscrizione delle quote dovute dagli enti morali cointeressati e la facoltà del Governo di esonerare il Municipio di Licata dal concorso, purchè rinunci al suo diritto sulle opere già eseguite, sono approvati senza contestazione. Proclamasi lo scrutinio delle leggi poste in votazione, che sono tutte approvate.

ITALIA

Roma. La Commissione per le maggiori spese militari ha accettato, salvo alcune riduzioni, le proposte dell'ex-ministro Mazè, accettate da Bonelli. La somma occorrente di 80 milioni verrebbe ripartita in un quinquennio.

— La Commissione per il riordinamento del corpo dei carabinieri concluse, d'accordo coi ministri dell'interno e della guerra, di mantener i quadri attuali, di ridurre la ferma a 5 anni, di aumentare il premio per il rinnovamento della ferma, e di diminuire gli anni di servizio necessarii a conseguire la pensione.

Napoli. Il *Secolo* ha da Napoli 15: Malgrado il *meeting* fosse stato rimandato, i sandonatisti vollero promuovere ieri la dimostrazione, che riuscì meschinissima, ad onta che si fosse telegrafato il contrario. Vi presero parte un centinaio di borghesi e il personale infimo.

Fuori di Napoli tentasi di dar ad intendere che il partito progressista di Napoli sia ostile al Municipio. L'ostilità concentrasi nella fazione sandonatista che nella ultima elezione raccolse mille voti, mentre i consiglieri eletti ne ebbero sette mila.

Il prefetto ha respinte due nuove proposte di vice-sindaci in sostituzione dei già respinti. Nessun motivo legittima una ripulsa che implica un sistema di prevenzione applicato all'amministrazione. Si mandano proteste al ministero.

ESTERO

Austria. Nella seduta del 15 della Camera dei deputati austriaca, Siegl e consorti proposero una risoluzione nel senso d'invitare il governo a prendere sollecite disposizioni per lenire lo stato delle popolazioni dei Carpazi moravo-slesiani colpite dalla carestia. Discutendosi sul tenore della proposta, parecchi deputati fecero delle proposte addizionali, tendenti ad ottenere la generalizzazione od almeno un ampliamento delle misure contro la carestia, che furon tutte rimesse al comitato al bilancio.

Francia. Si ha da Parigi 15: Si dà per certo che Gautier, deputato della Charente, ha presentata la sua dimissione, già accettata dalla Camera, nel solo scopo di cedere il posto al principe Napoleone, che si presenterebbe candidato di quel collegio.

Il duca d'Aumale è ammalato.

La salute della Czarina va sempre peggiorando. Tornasi a parlare del viaggio dello Czar a Cannes. Per timore di qualche nuovo attentato, lo Czar viaggerebbe su un legno da guerra russo.

Ieri a mezzogiorno il termometro segnava 5 gradi sotto zero. La nebbia è persistente.

— Si ha da Parigi 15: Finita la sessione tutti i ministri si dimetteranno; si formerà un ministero quasi identico, ma si ricostituirà rimaneggiato sotto la presidenza di Freycenet.

Il *Gaulois* assicura essersi sospeso il banchetto che era stato offerto al sergente Hoff che tanto si distinse durante la guerra per il suo odio contro i tedeschi e ciò dietro reclami dell'ambasciatore tedesco principe Hohenlohe.

Rochefort scrisse una lettera agli elettori di Orange raccomandando la candidatura di Humbert. Quest'ultimo in un proclama agli elettori promette fra le altre cose di domandare la soppressione del Senato.

Un reggimento che era accantonato nella pianura di Satory e nel quale eransi verificati parecchi casi di malattie per gelo, fu trasferito a Versailles.

Germania. La *Gazz. di Francoforte* assicura che il ministro prussiano dei culti, Puttkamer, ha fatto una nuova concessione agli ultramontani. Ha diramato, cioè, una circolare alle autorità provinciali per avvertirle che i parroci e gli ecclesiastici sono autorizzati nuovamente ad impartire l'istruzione religiosa nelle scuole popolari. Il divieto del Falck è levato, e la nuova autorizzazione del Puttkamer non è vincolata ad alcuna condizione.

Spagna. Un dispaccio da Madrid, 14, reca: Ritiensi che la pressione dell'opinione pubblica obbligherà il Re a richiamare in breve al potere il maresciallo Martinez Campos. Anche oggi vi fu una nuova e grande dimostrazione contro il Ministero Canovas del Castillo.

Russia. Si ha da Pietroburgo 13: Confermo il mio telegramma di ieri relativo al progetto di far saltare il Palazzo imperiale colla dinamite. Riceverete la lettera circolare del *Comitato Nihilista* con cui si minaccia lo Csar di minargli il palazzo. L'uomo arrestato nella casa ove si trovarono le batterie elettriche e la dinamite, è un pedagogo di nome Cenikef. Egli aveva soltanto appigionata la casa. Il suo vero domicilio era sul Zagorodnoi Prospekt (prospettiva esterna) Si arrestarono quivi cinque altre persone. Trovossi nella casa un gran numero di proclami rivoluzionari, di rivoltelle e di armi diverse e cinquanta libbre di materie esplosive.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 12790-3056. VII.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1880.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1879, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli che esisteranno al 1° gennaio 1880, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 12 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1879, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1880, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, Allegato *A*.

Dal Municipio di Udine, lì 11 dicembre 1879.

Il Sindaco, Pecile.

Associazione friulana per gli studi sulle opere pie. Mantica co. Nicolò (presidente), Billia cav. dott. Paolo (vicepresidente), Pertoldi Francesco (segretario), Ferrario Pietro (segretario), Braida cav. Francesco, Ceconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Cesare Giuseppe, Elti canonico Filippo, Maseri Giuseppe, Milanese cav. dott. Andrea, Pecile cav. dott. Gabriele, Perusini cav. dottor Andrea, Prampero co. comm. Antonino, Puppi co. Luigi, Questiaux cav. Augusto, Rameri cav. prof. Luigi, Schiavi dott. Luigi Carlo, Valussi cav. dott. Pacifico, Zamparo dott. Antonio.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre andante, notiamo le seguenti: Bossan Angelo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia, in aspettativa per salute, richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Udine; De Franceschi Emilio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, tramutato al Tribunale di Venezia.

Club alpino italiano. *Nuova Sezione friulana.* Ricordiamo ai signori soci della Sezione che questa sera alle 7 si terrà seduta dell'assemblea per la discussione ed approvazione dello *Statuto della Sezione* e del *Regolamento pel Gabinetto di lettura* e per altri affari importanti. I soci, accorrendo numerosi, mostreranno di amare coi fatti la Società a cui hanno fatto pronta adesione.

Il freddo e la salute pubblica. Il freddo fa male? Sì, e no. Gli uomini del nord, per esempio, stanno benissimo. I robusti abitatori dei paesi settentrionali acquistano uno sviluppo particolare e raggiungono un'età assai più avanzata che non quelli dei paesi più caldi.

Ma affinchè l'azione del freddo riesca salutare e benefica, vuolsi anzitutto che non sia eccessiva; che l'uomo vi si avvezzi sino dai primi anni; poichè è nell'età avanzata che il freddo riesce funestissimo a quelli che non sono usi a tollerarlo, e cagiona loro congestioni viscerali, le quali per lo più risultano funeste.

L'inverno attuale lo prova, col grado eccessivo di freddo che ora soffriamo e che contribuisce ad accrescere in proporzioni notevoli la cifra della mortalità anche fra noi.

Difatti nel Comune di Udine nella settimana dal 7 al 13 dicembre corr. i morti furono non meno di 34. Cifra che è ben di rado raggiunta nel nostro Comune.

Offerte per una Lapide a G. B. Cella.

Offerte precedenti L. 739.50

Colombatti co. Pietro l. 5, Mangilli Francesco l. 4, Francesco Masotti-Venerio l. 2, N. N. l. 25, F. Minisini l. 2, fratelli Chiap l. 5, Pecile Giuseppe l. 2, Pecile Giovanni l. 2, Deotti Giuseppe l. 2, Farmacia A. Fabris l. 5, dott. Raimondo Jurizza l. 2, dott. GB. Andreoli l. 2, Xotti Luigi l. 2, Dalan Gio. Batta l. 2, ing. A. Rizzani l. 2, Ferdinando Fiappo l. 2, Broili Nicolò l. 2, Caporiaco co. Lodovico l. 3, Cesare dott. Michielli l. 5, Leonardo Rizzani l. 2, De Poli GB. l. 5, Manin co. Ferdinando l. 5, Morpurgo l. 1, Moretti Carlo l. 10, Micoli Angelo lire 3. Totale l. 102

Totale complessivo l. 841.50

Un nostro concittadino, il prof. Ugo Tarussio, uffiziale di statistica al Ministero d'agricoltura, è stato nominato al posto di segretario aggiunto della Commissione testè istituita a Roma coll'incarico di investigare le cagioni che, insieme con le vicende dei raccolti, concorrono a determinare il prezzo del pane in Italia, e di suggerire i provvedimenti più acconci a ridurre il detto prezzo in relazione a quello dei cereali.

Il Canale Ledra-Tagliamento. Secondo l'ultimo conto cauzionale del 30 novembre, l'impresa Podestà e Comp. ha eseguito finora nel Canale principale del Ledra lavori per l. 560,203 e l'impresa Padovani pei canali secondari lavori per lire 199,378. In questo conto sono compresi anche i canali di terzo ordine per Dignano, per S. Lorenzo, per Meretto e per Pantianicco, alcuni dei quali sono quasi ultimati.

Il tronco del Canale da Porta San Lazzaro a Porta Grazzano, a cui pure si è dato principio, è stato assunto dall'impresa d'Aronco.

Sulle temperature invernali pubblicheremo domani un articolo del prof. Clodig, direttore del nostro Osservatorio meteorologico.

Il licenziamento anticipato della classe anziana che ora trovasi sotto le armi e ch'era stato ultimamente annunziato, è formalmente smentito dall'*Italia Militare*. Prendiamo nota della smentita, per norma degli interessati. Il congedo illimitato, che fu testè autorizzato degli uomini iscritti alla classe 1855, si riferisce soltanto a quelli appartenenti alla leva marittima.

Una contravvenzione che merita di essere conosciuta. Dalla tabella di questi giorni pubblicata dal Municipio relativamente ai prezzi del pane, farine e carni risultava che fra i fornai il meno esigente di tutti era il Della Rossa, il di cui esercizio trovasi in via dei Teatri n. 17 e presso il quale potevasi comperare il pane a cent. 48 il chilogrammo. Attirato da questa specie di *reclame*, presentavasi, sabbato scorso, in detto esercizio un tale chiedendo gli fosse venduto un chilogrammo di quel pane. La persona che si trovava al banco, fece le meraviglie perchè si domandava la vendita del pane a peso, ed anzi in sulle prime rifiutavasi ricisamente di volerlo così esitare, ma essendole stato osservato che a termini dei regolamenti comunali essa doveva pur farlo, vi si adattò di mala voglia. Pesato adunque il pane, l'acquirente consegnava i 48 cent. indicati quale prezzo corrispettivo dalla tabella Municipale e dallo stesso cartellino in quel momento esposto sulla vetrina dell'esercizio. Ma ecco nuove meraviglie e nuove proteste da parte della persona incaricata dello spaccio, la quale dichiarò non poter effettuare la vendita se non verso il compenso di cent. 56 ogni chilogrammo. Allora il compratore, che altri non era se non un Vigile Urbano in veste borghese, declinò la sua qualifica, e dichiarò in contravvenzione per doppio titolo il fornaio. Bravo!

Una nuova tipografia sarà aperta in Udine col nuovo anno. E sarà quella del *Cittadino Italiano* che metterà su casa propria col 1° gennaio. Ne troviamo l'annuncio nel suo numero d'oggi, in cui si dice anche che la nuova Tipografia del Patronato per i figli del popolo devolverà i suoi utili netti e quelli del foglio a beneficio della scuola gratuita di S. Spirito.

Lo spettacolo musicale che, come già abbiamo annunziato, si darà al Teatro Minerva nelle Feste di Natale da artisti e dilettanti concittadini, è ora definitivamente concretato e consisterà nella rappresentazione dell'operetta buffa *Sior Antonio Tamburo*, musica dei maestri Ricci e Sinico.

Limitandoci per ora a questo annuncio, ritorneremo sull'argomento appena avremo più dettagliate notizie.

Teatro Minerva. Il famoso Tony, il clown impareggiabile, venne, vide e vinse; vale a dire si presentò, saltò e suscitò un subisso di applausi, che si rinnovarono ogni qualvolta questo uomo-scojattolo ritornò nel circo a fare i suoi salti prodigiosi, le sue impossibili capriole, i suoi iperbolici esercizi.

Anche i due clowns violinisti furono applauditissimi, per la bizzaria delle loro trovate e per la scioltezza e la precisione dei loro giochi ed esercizi nuovi ed esilaranti.

Gli altri artisti della Compagnia che si produssero raccolsero essi pure battimani e chiamate.

Per questa sera è annunziata la beneficiata di Tony che « avrà l'onore di presentarsi più volte al rispettabile pubblico con nuovi esercizi» fra cui « il salto mortale su dieci cavalli. »

Nessun dubbio che questa sera il teatro sarà pieno zeppo: se iersera la gente era molta, stassera sarà moltissima.

Società dei Calzolai. I soci sono invitati ad accompagnare la salma del defunto confratello *Dossi Rizzardo*. La riunione avrà luogo oggi alle ore 4 pom. sul piazzale interno della Porta Aquileia

La Presidenza.

Sconnettiture e depressioni, prodotte dal gelo, presenta su vari punti il lastricato di Piazza dei Grani. Se ne raccomanda al Municipio la sollecita riparazione.

Mancata grassazione. La sera del 12 corrente, verso le ore 8, il contadino C. D. reduce dal mercato di Tarcento, strada facendo per restituirsi a Mels, nei pressi di Colloredo, fu assalito da due individui, che armati di ronca, lo gettarono a terra e tentarono di rubargli il danaro, nonchè una pezza di mezzalana che seco portava. Fortuna volle che il di lui figlio, giovanotto di 24 anni, che dirigevasi ad incontrare il padre, giungesse in quel momento. Si impegnò una lotta disperata, ma che riuscì favorevole ai due assaliti, poichè i malandrini fuggirono, riportando però uno di essi delle contusioni alla faccia e l'altro una ferita alla mano, nel mentre il figlio del C. lo disarmava della ronca. L'Arma dei Reali Carabinieri di S. Daniele, nel domattina avvertita, tosto attivò le più solerti indagini ed in brev'ora riuscì ad arrestare certi T. L. e B. A. di Mels, autori della mancata grassazione.

Disgrazie. Il paese di Gonars (Palmanova) fu funestato in breve tempo da due disgrazie. Il 10, nel mentre in quella Farmacia il signor F. G. mostrava un revolver carico, partì un colpo che di rimbalzo andò a ferire nella schiena, non gravemente, il signor S. G. Il giorno seguente certo D. M. stava cacciando per quelle campagne. Nel far esplodere il fucile scoppiò una canna, ed il D. riportò una ferita piuttosto grave alla mano sinistra ed una alla fronte.

Da Codroipo abbiamo ricevuto una corrispondenza, che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad uno dei prossimi numeri.

Il signor Ferrari ci comunica la seguente risposta ad un nuovo attacco, che gli venne da Campomolle nella *Patria del Friuli*.

(Continuazione e fine)

Il cenno topografico sul Cragno è esatto e sono d'accordo con voi nell'ammettere che esso non disalvea se non in conseguenza di pioggie. Rimasi perciò molto meravigliato leggendo che dall'11 luglio alla prima settimana d'agosto il Cragno disalveò e per di più avendo le sue «acque limpide» non ostante che durante quell'epoca non cadesse, secondo voi « goccia di pioggia ». Dico secondo voi, poichè positivamente in quell'epoca abbiamo avuto dei giorni piovosi e persino due temporali, come lo dimostra il seguente prospetto:

Luglio 11 pioggia, 14 id., 15 id.

» 21 temporale, 22 pioggia, 23 pioggia.

» 27 temporale, dal 28 luglio al 9 agosto sole.

Che questo prospetto sia vero può essere verificato da chiunque dei dintorni abbia tenuto annotazione in proposito, come è dimostrato anche dalle epoche nelle quali vennero irrigati i prati artificiali e cioè 5 luglio, 9 e 16 agosto.

L'essere passato più di un mese fra la prima e la seconda irrigazione significa che durante questo tempo deve essere caduta della pioggia, poichè la regola è di irrigare i prati ogni sette od undici giorni, secondo le terra, quando il tempo corre asciutto. Quindi è completamente falsa la vostra asserzione che dall'11 luglio alla prima settimana d'agosto non cadde goccia di pioggia.

In quanto poi agli effetti di queste irrigazioni sulle acque del Cragno è facile dimostrare che non danno luogo a disalveazioni, poichè, se ciò fosse, il Cragno dovrebbe aver straripato non solo dall'11 luglio alla prima settimana d'agosto, ma bensì al 5 luglio, al 9 ed al 16 agosto, mentre invece il semplice rigonfiamento e non straripamento e come voi dite, « *tale da internarsi nei terreni limitrofi a segno che mai alcun nubifragio le aveva spinte tanto oltre.* »

Avvenne proprio nei giorni di pioggia dal 14 al 23 luglio.

Quel rigonfiamento poi fu di così poca importanza che i proprietari dei fondi più bassi detti Deano raccolsero le loro erbe circa il giorno di S. Giacomo, 25 luglio. Naturalmente se i loro bassi prati fossero stati sommersi non avrebbero potuto sfalciare e raccogliere queste erbe. Se i prati artificiali da irrigare fossero non solo 80 o 100 campi, ma 500 e 1000 non potrebbe accadere una disolveazione del Cragno, poichè la maggior parte dell'acqua impiegata essendo il terreno asciutto, viene assorbita, e le colature che la regola insegna sieno le meno possibili vanno sulle parte oro coltivata a riso. Quantunque la miglior pratica sia di irrigare di notte a preferenza del giorno, pure non avendo i campi ancora ben livellato ed i miei dipendenti poco istruiti in materia d'irrigazione, i tre adacquamenti furono fatti di giorno e non di notte.

Quindi se qualcuno che conosce come vengano eseguite le irrigazioni estere avesse a leggere il vostro seguente periodo che « in una delle passate notti V. P. figlio di P. « (e ch'io suppongo sia Valentino Pestria figlio di Pietro)» *per ordine del nostro principale arrestò il corso della Barbarigo, onde si riversasse sui prati artificiali, che minacciavano di seccarsi per difetto di pioggia, e l'acqua esalveata vi corse sopra fino all'alba affluendo indi nel Cragno* si moverebbe ad un riso di compassione, deducendo ed accordandosi con me che voi in materia di irrigazione ne sapete tanto quanto io proprio conosco la lingua Chinese.

E qui deve correre una seconda scommessa di L. 300 se è vero o no che l'acqua è corsa sui prati sino all'alba affluendo indi nel Cragno.

Per farsi un'idea esatta della quantità d'acqua impiegata non basta come voi dite « percorrere la strada comunale dal ponte del Cragno stesso sino poco oltre la Grinta » ma occorre, come ognuno sa, per poche cognizioni abbia in materia, portarsi all'origine, eseguire il corso e vedere che massa d'acqua, come colatura, cade nel Cragno se non si vogliono pubblicare delle assurdità.

Il fatto che io addussi colle testimonianze del 30 giugno e 9 agosto provava che, mentre le risaie erano tutte alimentate dall'acqua voluta, il Cragno in vece di alzarsi si era abbassato in conseguenza dello sgarbo delle erbe praticato alcun tempo prima, e che le colature di esse non influiscono sulle acque del Cragno in tempi asciutti. Questo fatto voi dite non vi appaga, perchè le persone che io condussi al ponte del Modeano a misurare l'altezza dell'acqua, di idraulica se ne intendono poco più di P. O. e di voi.

Non necessita essere idraulici per misurare due altezze e constatare un fatto simile. Esso quindi può appagare chiunque ha buon senso.

Quando alcuni villici proprietari dei fondi posti a sinistra del Cragno vennero a *richiamarsi* pei danni prodotti dalle allagazioni di esso, non in causa delle colature delle risaie, ma bensì pel ritardo dello sgarbo delle erbe nel suo letto, venne loro spiegato un istrumento notarile, non solo in lingua italiana, ma, perchè meglio lo intendessero, anche in buon friulano; dal quale risulta a chi incombe l'obbligo di questo sfalcio. Che se egli se l'avessero dimenticato voi potete illuminarli riportandovi all'istrumento 10 giugno 1825 rogato dal notaio Angelo Tomasini Mighorati, potendone rilevare copia dagli archivi notarili.

Dopo esserci intrattenuti su uno scolo, ossia sul Cragno, vi parlo di un canale irrigatore, ossia della Barbariga, cosa che non credo inutile.

L'immissione dell'acqua che alimenta la Roggia Barbariga di proprietà di questo stabile, derivata precisamente dal taglio è moderata da due paratoie situate al casello detto di Romano, le quali in tempo di piena vengono colate affinchè non succedano delle disalveazioni. Entra sullo Stabile a N. E. raccogliendo per via altre acque di sorgenti. Ha una pendenza molto forte. Prima che arrivi al Molino di Fraforeano trovansi chiaviche poste alla distanza di circa 1/2 chilometro l'una dall'altra. Esse servono alternativamente per innalzare il pelo d'acqua quando occorre irrigare « e non per *arrestare il corso della Barbariga* » e funzionano con un effetto uguale ai salti dati al nuovo Canale del Ledra. Si estrae l'acqua, primo a sponda sinistra per mezzo di un vecchio incastro in muratura che fu dai miei predecessori saggiamente stabilito sul punto più alto affinchè potesse servire anche all'irrigazione dei fondi vicini più alti. Inferiormente poi, alla distanza di circa 1200 metri dalla prima bocca, esiste un incastro di legno della luce di centimetri 83 da me stabilito allo scopo di non far percorrere all'acqua questi 1200 metri per irrigare fondi più bassi di quelli soggetti al primo incastro.

A sponda destra di faccia ai due già indicati ed a circa la medesima distanza, esistono due altri in legno della stessa dimensione, stabiliti da me all'identico scopo, e dei quali uso quando mi occorre di irrigare qualche coltivazione. Però dei due inferiori non si fece uso in questi due ultimi anni. Vicino alla Grinta trovasi una tomba pel sottopasso delle acque sorgive e colatizie, cadenti da Sella, Santa Marissa e Carnello: Quest'acqua dai fossaloni per la roggia del Morto va a sboccare nella Roggia Spinedo Infan, quindi nel Cragno, parte però va al Comune di Ronchis. Queste acque passata la tomba, quando mi occorrono appoggiandole a chiaviche di legno le usufruisco per bisogni agricoli. Proseguendo il corso della Barbariga trovasi un tombino in muro sottopassante alla strada comunale e serve per estrarre da essa l'acqua occorrente per irrigare le terre al di qua dei fossaloni. In seguito si trova un tombino in cemento che sottopassa la Roggia Barbariga e serve per irrigazione di una piccola marcita. Queste acque prima cadevano nella roggia stessa.

Più oltre troviamo una piccola tombetta in legno onde estrarre altra acqua dalla Barbariga, occorrente per la medesima marcita in aumento a quella già indicata. Le colature di questa marcita vanno per la Spinedo in Tagliamento. Un'altra estrazione viene fatta per un fondo ora ridotto a marcita, e le cui colature ritornano nella stessa Barbariga presso il Molino.

Usufruendo di tutte le acque sorgive del mio Stabile per le risaie non estraggo dalla Barbariga che un quinto circa della quantità occorrente pelle medesime; e per le irrigazioni estive quando occorrono ne tolgo tanta quanta mi abbisogna. *Questa massa d'acqua* non ha nissuna influenza sulle piene del Cragno, come ho già confermato; ed in seguito se esso avesse a straripare in conseguenza di future irrigazioni, mi assogetto, e lo dico pubblicamente, a pagare i danni che potrebbero derivare. Vorreste voi sig. Gallici impedirmi l'irrigazione di qualunque coltura mentre l'alto Friuli fa il Ledra a questo scopo? Questa digressione l'ho creduta necessaria non tanto perchè entra in argomento, ma per dimostrare che io non ho introdotto *acque estranee* (cosa che può essere verificata da chiunque ne abbia interesse) come alcuni dicono maliziosamente, ed altri credono in buona fede.

Fraforeano ha acqua bastante per irrigare non solo le sue terre, ma ben anche per una gran parte del territorio di Ronchis senza aver bisogno di introdurne della nuova.

Prima di finire, scrivete: « Che io sono in pieno diritto di ritrarre dai miei fondi il maggior utile, ma che non posso valermene dei mezzi fino ad un manifesto pregiudizio degli interessi e della salute altrui ». Siamo d'accordo. È proprio qui egregio Gallici dove sta la questione. Io credo che cercando il mio meglio non solo non pregiudico gl'interessi e la salute degli altri, ma credo di essere utile indirettamente qualche poco ad una certa classe di campagnuoli. Siccome però sono tutti apprezzamenti, sui quali finchè ragioniamo noi due, ci troveremo sempre ai lati opposti torna inutile parlarne oltre: e non avrei scritto quest'articolo se non unicamente collo scopo di confutare fatti che voi asserite e che non sono veri, sui principali dei quali vi ho proposto le due scommesse. Spero che ora vorrete accettarle, in caso contrario, dovrete disdirvi pubblicamente. Non abbiate timore del giurì, poichè non sarà scelto nè da voi, nè da me.

Mancandomi quella *finezza ed accorgimento* che mi attribuite accetterò volentieri le vostre congratulazioni come fossero un augurio. Se abbia poi « *definitivamente raggiunto questo scopo* » io non lo so. Lo spero, però, perchè usando le vostre parole, « finalmente della giustizia in questo mondo ce n'è ancora.

In ultimo, egregio Gallici, permettemi che vi esterni un dubbio quantunque non vi conosca personalmente e dietro informazioni avute, vi professi la dovuta stima; l'articolo da voi firmato non pare frutto della vostra penna. La spiegazione del periodo del Cane, che vi ho chiesta per lettera con *espresso*, l'aver voi domandato tempo per rispondermi, *l'ortografia* dello scritto in riscontro alla medesima mia domanda, l'identico stile con cui fu scritto l'articolo firmato P. O. ed il vostro, mi hanno fatto nascere questo forte dubbio.

Proverò io ad indovinarne l'autore. In quel *Corvo dell'Arca di Noè* non vi sembra che l'articolista vero sia un individuo vestito di nero proprio come il corvo?....

Se ho indovinato dite a quel reverendo che

lodo il suo forbito stile degno, però, di miglior causa, lasciando giudicare dai lettori se sia più *concludente* il suo bell'articolo, o la mia schietta esposizione di fatti bene accertati, dirgli che prima di scrivere ancora verifichi sul luogo il vero onde non esporsi a recitare un rosario di bugie e di assurdità; e dacchè io gli ho alzato una parte della maschera, ditegli se la levi completamente, e metta il suo nome senza andar in cerca di gerenti responsabili.

Vi saluto.

Fraforeano, 6 dicembre 1879.

Carlo Ferrari.

Mesto ufficio compievasi ieri sul meriggio. Ricorrendo il trigesimo della morte del compianto **G. B. Cella**, molti intimi amici, reduci dalle patrie battaglie, fra i quali notavansi quattro dei *Mille*, due di Udine, uno di Codroipo ed uno del Trentino, dimorante in Cividale, recavonsi al cimitero a deporre una fresca corona di fiori sulla tomba dell'illustre estinto. Partecipava a tanto commovente cerimonia anche una rappresentanza di cittadini di San Daniele espressamente venuta.

Il sig. Giovanni Pontotti, vecchio amico di G. B. Cella, lesse dapprima un telegramma dell'egregio sig. Pio-Italico Modolo, il quale, assente ed impedito da lutto domestico, mandò poche e generose parole per la mesta ricorrenza. Indi il Pontotti parlò alla schiera degli intervenuti brevemente e con commozione: disse dell'immutabile affetto che legava i presenti al perduto commilitone, accentuò il programma nazionale ancora incompiuto, e pronunciò solenne promessa che ogni anno essi sarebbero venuti su quella tomba a compiere un sacro dovere di omaggio e riverenza. Questa promessa fu confermata da tutti chinando il ginocchio e stringendosi le destre.

Prese poscia la parola l'avv. M. Passamonti esprimendo ancora una volta i sentimenti di dolore da cui tutti erano compresi e mandando un'affettuoso vale all'amato estinto.

E così ebbe termine la privata commemorazione, tanto più commendevole perchè fu la manifestazione del cuore, scevra da qualsiasi pompa che ne avrebbe mutato l'intimo e pietoso carattere.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. La *Perseveranza* ha il seguente dispaccio da Parigi 15: L'Osservatorio di Nuova Yorck annuncia pel centro d'Europa nuove tempeste di neve, e pioggia dal 16 al 18. Qui oggi c'è bel tempo.

Interruzione telegrafica. La Direzione dei telegrafi avverte che la corrispondenza telegrafica colla Sardegna è interrotta per causa della neve caduta colà.

Il freddo continua ad essere intenso. Nella presente decade esso non ha peraltro raggiunto ancora il grado che toccò nella prima decade di questo mese, in cui la temperatura minima all'aperto fu di 13.4 sotto lo zero!

CORRIERE DEL MATTINO

Se la consegna di Gusinje al Montenegro minaccia di produrre dei guai, essendo gli albanesi decisi ad impedirla, ed essendo la Porta impotente a distoglierli del partito che han preso, pare che anche le riforme in Asia, se si tenteranno, non potranno iniziarsi senza andar incontro a serii pericoli. Baker pascià è partito per la sua missione nell'Asia Minore; ma ecco ciò che, secondo un corrispondente d'un giornale francese, gli ha detto, mentre partiva, Riza Pascià: «Quando vi sarete lasciato alle spalle Aleppo, ci saprete dar notizie dei Kurdi, e capirete che cosa voglia dire cercare di mettere alla ragione quella gente. Dove non siamo riusciti noi, non riuscirete neppur voi.» Tutto questo non è gran fatto rassicurante, e inoltre Baker pascià non ha portato seco il nerbo indispensabile della guerra: il danaro.

Una corrispondenza telegrafica da Parigi dice assicurarsi che Grevy spedirà un messaggio alle Camere nell'apertura della sessione ordinaria del 1880. In quel messaggio presenterà alla Camera il ministero modificato, parlerà della situazione all'estero ed all'interno, e dei lavori legislativi più urgenti. Quindi passerà in rassegna gli avvenimenti seguiti dacchè egli è alla presidenza della Repubblica; farà rilevare ch'egli si è mostrato fedele osservatore della legge, ed esprimerà la sua fiducia nella forma di governo che la nazione ha scelto di sua piena volontà. Lo scopo del messaggio sarebbe di far cessare ogni ambiguità, e dimostrare che il presidente della Repubblica non esce dalle attribuzioni che gli sono affidate dalla costituzione dello Stato e che non soffrirà ch'essa sia combattuta.

— Sella è arrivato a Roma, ed è prebabile ch'egli accolga l'invito del partito moderato napoletano di recarsi in Napoli, dove gli si prepara una simpatica accoglienza. *(Pers.)*

— Roma 16, ore 12.45 pom. La Commissione del bilancio deliberò di chiedere schiarimenti intorno al progetto di legge che domanda un fondo straordinario di 12 milioni per opere pubbliche e sussidii ai Comuni, distribuibili ad arbitrio del Ministero. Riguardasi impossibile l'approvare il progetto senza gravi variazioni a garanzia del denaro pubblico e della libertà elettorale. *(Gazz. di Venezia)*

— Roma 16, ore 3.10 pom. Relativamente all'approvazione del prospetto delle ferrovie, la Commissione del bilancio adottò il rinvio della deliberazione al momento della discussione del bilancio definitivo o provvisorio.

I 12 milioni pel fondo straordinario dei lavori pubblici si preleverebbe dal maggior incasso del 1879.

La Regina arriverà prima delle Feste; il Re le andrà incontro a Pisa. (Id.)

— Roma 16 (ore 10 pom.) Il giorno 20 il ministero presenterà alla Camera la domanda per l'esercizio provvisorio dei bilanci; la Camera sospenderà le sue sedute per le vacanze natalizie, e le ripiglierà ai 15 di gennaio.

Il governo ha intenzione di chiamare a Roma i prefetti del Regno onde avere da essi informazioni precise intorno ai bisogni locali delle varie provincie.

La Commissione generale del bilancio, approvando la spesa straordinaria di 10 milioni proposta dall'on. Baccarini, onde con lavori venire in soccorso alle classi bisognose, chiese schiarimenti all'on. ministro dei lavori pubblici intorno al suo progetto, volendo che tutte le provincie del Regno ne risentano eguale beneficio.

Si dice che l'ufficio centrale del Senato, dopo aver esaminato le note di variazioni ai bilanci presentate dall'on. Magliani, proporrà il rigetto dell'abolizione del macinato. Si aggiunge che un gruppo di senatori, proporrà invece un ordine del giorno che accetta l'abolizione lasciandone alla Camera dei deputati la responsabilità. *(Adr.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. La Commissione del bilancio respinse le modificazioni introdotte nel bilancio dal Senato.

Londra 15. Beaconsfield recossi al castello di Windsor per conferire colla Regina. Dopo mezzodì si riunì il Consiglio dei ministri; credesi che si sia deliberato sulla situazione nell'Afganistan.

Costantinopoli 15. Carestia nell'Armenia; il Patriarca domandò alla Porta di spedirvi grano.

Washington 15. Il Rapporto del Dipartimento dell'agricoltura constata l'aumento della produzione del cotone nel Texas, nella Luigiana, nell'Arkansas. Sopra l'ultimo raccolto del grano vi è aumento di 150 milioni di staia.

Vienna 16. Confermasi che l'Austria non ha aderito alla proposta della Russia riguardante il passo collettivo delle Potenze a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje. La Commissione della Camera approvò la legge sull'esercito, secondo la redazione approvata dalla Camera dei signori, respingendo nuovamente le proposte liberali tendenti a fissare la durata della legge solo a 3 o a un anno.

Londra 16. Il *Daily News* dice: Il Governo delle Indie domanda 500 uomini di rinforzo. Il *Daily News* reca: In seguito agli ultimi avvenimenti fu stabilito un servizio di Polizia in ogni villaggio russo. I giornali dicono che la situazione nell'Afganistan è grave, ma non v'è nessun motivo di temere. Il *Daily Telegraph* ha quanto segue: La Russia propose di sottoporre la questione della frontiera greca ad una conferenza di ambasciatori a Costantinopoli. L'Italia accettò, le altre Potenze non hanno ancora risposto. Lo *Standard* dice: L'Astria e la Germania risposero (che cosa?) alla proposta russa che le Potenze facciano un passo collettivo a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje per timore di nuove difficoltà; le altre Potenze sono dello stesso avviso (quale avviso? V. dispaccio di Vienna).

Il *Times* reca: Una Compagnia di vapori russa spedirà settimanalmente un vapore da Odessa ad Alessandria, toccando Costantinopoli, Sira e Smirne.

Vienna 16. Dietro proposta del deputato Tomaszcuc, il partito Costituzionale voterà nella Camera la legge militare solo per tre anni. La Camera dei deputati si chiuderà sabato per le vacanze di Natale, che dureranno fino ai 16 gennaio. La quota finale della liquidazione del *Creditanstalt* austro-turco è fissata a soldi 81 per azione. La somma totale ripartita agli azionisti dà un importo di f. 13.81 per ogni azione di 80 fiorini nominali.

Berlino 16. Si ritiene che il simultaneo arrivo di lord Dufferin e del conte Sciuvaloff a Varzin abbia uno scopo gravissimo. Il conte Sciuvaloff è destinato a capo del nuovo ministero russo di polizia, creato per distruggere il *nihilismo*.

Oggi si chiude il Consiglio federale. Notizie da Cannes recano che la salute della czarina va peggiorando.

Costantinopoli 15. Abdul Kerim pascià è moribondo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. La *Gazz. dei Banchieri* annunzia essere intervenuto un'accordo fra il Governo e la Banca Nazionale per sostituire a 30 milioni di scudi d'argento della sua riserva metallica altrettanta somma in moneta divisionaria, calcolato il valore intrinseco e non il nominale, affine di versare le somme dovute alla Francia nel 1880, senza onere d'aggio, in esecuzione alla Convenzione monetaria.

Vienna 16. La Delegazione austriaca elesse Schmerling a Presidente. Egli pronunziò un discorso esprimendo la speranza di un'accomodamento con la Porta riguardo alle provincie occupate. Venne presentato il bilancio pel 1880.

Monaco 16. La Camera discusse il bilancio degli esteri. Ivery espresse la sua soddisfazione per l'accordo fra Germania ed Austria. Il ministro Peretzscher parlò in favore del mantenimento degli Inviati Bavaresi, specialmente a Parigi, Pietroburgo e Roma, essendo ciò segno di autonomia.

Losanna 16. La *Gazzetta di Losanna* dice che il dispaccio da Berlino al *Morning Post*, annunziante aver la Russia domandato a Berna l'estradizione di nihilisti, è privo di fondamento.

Calcutta 16. Roberts domanda rinforzi, e calcola il numero dei suoi avversari a 20.000.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.55 a 89.64; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.70 91.80.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania 4, da 138.10 a 138 25 Francia 3, da 112.35 a 112.65; Londra; 3. da 28.20 a 28 25; Svizzera, 4, da 112.25 a 112.40; Vienna e Trieste, 4, da 242.— a 242.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.58 a 22.60; Bancanote austriache da 242.50 a 243.—; Fiorini austriaci d'argento da 2.41 172 a 2.42 |—.

LONDRA 15 dicembre

Cons. Inglese 97 3|16 a —.—; Rend. ital. 80 3|8 a —.— Spagn. 15 1|2 a .— Rend. turca 9 1|2 a —.

BERLINO 16 dicembre

Austriache 465.50; Lombarde 488.— Mobiliare 139.— Rendita ital. 79.60.

PARIGI 16 dicembre

Rend. franc. 3 0|0, 82.18; id. 5 0|0, 115.15 — Italiano 5 0|0; 81.30; Az. ferrovie lom.-venete 173. id Romane 122.50; Ferr. V. E. .—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 318. ; Cambio su Londra 25.24 1|2 id. Italia 11 1|2, Cons. Ingl. 97.22; Lotti 34 | .

VIENNA 16 dicembre

Mobiliare 280.10; Lombarde 137.80. Banca anglo-aust. 268. ; Ferrovie dello Stato — ; Az. Banca 846; Pezzi da 20 f. 9.31 | ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.25; id. su Londra 116.70; Rendita aust. nuova 70.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	765.8	763.7	764.6
Umidità relativa . . .	65	60	68
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .		—	
Vento (direzione . . .	E.	E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	5	14	20
Termometro centigrado	3.4	—0.1	3.1

Temperatura (massima 1.0 (minima —5.7

Temperatura minima all'aperto — 6.3

Orario Ferroviario

in quarta pagina

N. 2815. 1. pubbl

Municipio di S. Vito al Tagliamento

Avviso d'Asta.

Nel locale di residenza municipale nel giorno 30 corrente si terrà il 1° esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di S. Vito li 12 dicembre 1879.

Per il Sindaco,
l'Ass. anziano **Molin.**

OGGETTI DA APPALTARSI

Novenale notturna illuminazione del capoluogo di S. Vito costituita per N. 29 fanali a petrolio e fornitura di N. 5 fanali nuovi calcolati nel pezzo d'appalto di l. 2239.62, e con deposito di l. 220.

Non si ammettono effetti inferiori a l. 10,10. — Il contratto ha principio col 1 febbraio 1880.

N. 1840 I. 1. pubbl.

Municipio di San Vito

Avviso d'asta

Nel locale di residenza municipale nel giorno 29 corrente si terrà il 1° esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione è riferta.

Dal Municipio di San Vito, li 12 dicembre 1879.

p. Il Sindaco
L'Ass. anziano **Molin.**

OGGETTI DA APPALTARSI

Descrizione: Diradazione generale dei boschi comunali.

Bosco Mandiferro

Lotto I. Piante da 2 a 4 piedi n. 960, fascine circa n. 4000. Regolatore d'asta, l. 3284-78. Deposito, l. 330.

Lotto II. Piante da 2 a 4 piedi n. 909, fascine circa n. 3000. Regolatore d'asta, l. 3119-85. Deposito, l. 310.

Lotto III. Piante da 2 a 4 1[2 piedi n. 718 fascine circa n. 3000. Regolatore d'asta, l. 2032-65. Deposito, l. 200.

Bosco Cudè.

Lotto V. Piante da 2 a 5 piedi n. 468, fascine circa n. 6000. Regolatore d'asta, l. 2085-95. Deposito, l. 210.

Lotto VI. Piante da 2 a 4 piedi n. 513, fascine circa n. 3000. Regolatore d'asta, l. 1746-23. Deposito, l. 180.

Lotto VII. Piante da 2 a 6 piedi n. 570, fascine circa n. 700. Regolatore d'asta, l. 3149-10. Deposito, l. 320.

Osservazioni: L'asta ha luogo Lotto per Lotto. — Non si accettano offerte inferiori a L. 10. — Il prezzo di stima venne ribassato del 10 per cento non tenendosi calcolo dell'incremento delle piante dopo un anno dalla data della stima medesima.

N. 787. 3. pubbl.

Il Sindaco del Comune di Rivolto

AVVISA

essere aperto il concorso a tutto il corrente mese al posto di Maestra per la Scuola misto di Beano retribuito coll'annuo stipendio di L. 550 pagabile in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze a Legge, entro il suindicato termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e la eletta entrerà in carica tosto conseguita la superiore approvazione.

Rivolto li 7 dicembre 1879.

Il Sindaco ff.
G. Someda

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	5.— ant.	omnibus	ore	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.24 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	5.50 ant.	misto	ore	10.40 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	8.21 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.45 pom.	omnibus	ore	12.50 ant.
»	5.40 ant.	id.	»	9. 5 ant.
»	5.10 pom.	misto	»	9.20 pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.